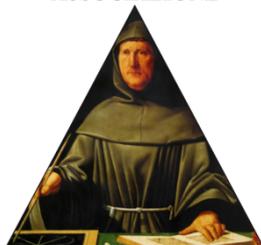


ASSOCIAZIONE



CONTARE



CONVEGNO:

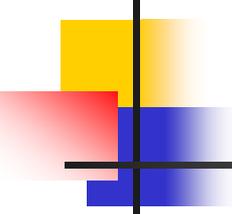
L'ARMONIZZAZIONE DELLA CONTABILITA' PUBBLICA
COME STRUMENTO DI "GOVERNANCE" TRA I DIVERSI
LIVELLI ISTITUZIONALI

Armonizzazione e patto di stabilità: opportunità e criticità dei due sistemi di rilevazione. Proposte di modifica al patto di stabilità vigente.

Bologna - 30 marzo 2012

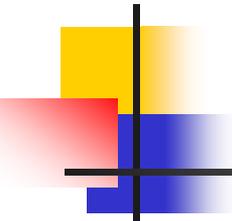
dott. Marcello Marconi *Coordinatore CE.S.F.E.L. e
Dirigente in staff al Servizio Finanziario del Comune di
Reggio Emilia*





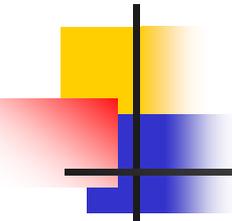
CRITICITA' E OPPORTUNITA'

- L'applicazione del nuovo sistema contabile ha degli effetti che influenzano anche in modo rilevante il calcolo del patto di stabilità
- Si pensi, solo per fare alcuni esempi :
 - alla revisione dei residui di parte corrente con la determinazione di **un fondo pluriennale di parte corrente**, in entrata e/o in spesa voce attualmente non rilevante nei saldi di competenza mista
 - alla nuova classificazione per titoli (ad es la tipologia 1 titolo 5 alienazione di attività finanziarie è rilevante ai fini patto?)
 - ai nuovi principi in materia di
 1. fondo svalutazione crediti
 2. trasferimenti a destinazione vincolata da parte di un'altra PA
 3. spese di produttività del personale



CRITICITA' E OPPORTUNITA'

- Le tematiche patto non sono state ancora molto affrontate nei decreti sulla sperimentazione se non per quello che riguarda l'attribuzione di una minima premialità (20 milioni per il 2012 da suddividersi tra Regioni, Province e Comuni in sperimentazione)
- Nelle FAQ del sito del MEF ARCONET sulla sperimentazione si affronta parzialmente l'argomento nel quesito 28 (si veda slides successiva)
- La questione patto potrebbe essere affrontata in due modi:
 1. di minima rendendo **NEUTRALI** ai fini del saldo patto rispetto alla situazione preesistente l'applicazione dei nuovi criteri
 2. oppure essere l'occasione per rivedere le storture dell'attuale meccanismo del patto rendendo finalmente coerenti bilancio e patto. Si è pertanto provato a ipotizzare una proposta di revisione che propone il superamento della competenza mista a favore di saldi di **COMPETENZA POTENZIATA**



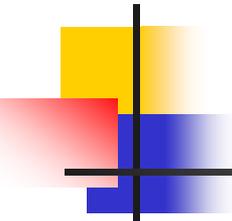
ARCONET FAQ -QUESITO N.28

Per gli enti in sperimentazione che effetti produce l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato ai fini del calcolo del saldo di competenza mista previsto dalla disciplina del patto di stabilità interno?

Risposta:

In risposta al quesito postosi rappresenta che il fondo pluriennale vincolato, come definito nel paragrafo 5.4 dell'allegato n. 2 al DPCM 28 dicembre 2011, incide sul saldo di competenza mista del patto di stabilità interno, solo per la parte corrente.

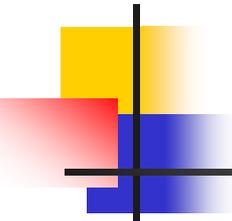
Al fine di tenere conto della definizione di competenza finanziaria potenziata nell'ambito della disciplina del patto di stabilità interno, l'ammontare degli accertamenti di parte corrente considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista è incrementato dell'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ed è nettizzato dell'importo definitivo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione.



ARCONET FAQ -QUESITO N.28

- + Accertamenti correnti 2012 validi per il patto
- + Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)
- Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)
- = Accertamenti correnti 2012 adeguati all'utilizzo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Ai fini del calcolo sopra indicato si fa riferimento al fondo pluriennale di parte corrente, determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.....OMISSIS(...ESEMPIO...)

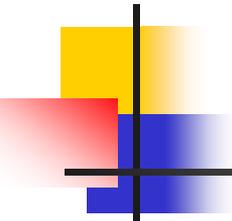


LA PROPOSTA DI REVISIONE PATTO

Si propone di introdurre , per **gli enti in sperimentazione** e a REGIME per tutti , di un **OBIETTIVO DI COMPETENZA FINANZIARIA "POTENZIATA"** secondo i nuovi principi contabili contenuti del Decreto sull' armonizzazione dei bilanci.

L'applicazione per gli enti in sperimentazione potrebbe pertanto avvenire dopo il riaccertamento dei residui previsto dall'art.14 del DPCM sulla sperimentazione e quindi dal 2013 (visto che generalmente gli enti provvederanno al riaccertamento nel corso del primo anno di sperimentazione ossia il 2012) . La differenza tra residui passivi e attivi eliminati, se positiva costituirà il cd. Fondo Pluriennale vincolato.

La possibilità di detrarre dai saldi rilevanti ai fini del patto gli impegni finanziati dal fondo, unitamente al nuovo principio di competenza potenziata, risolveranno alla radice il problema dell'accumulo dei residui passivi e le altre criticità dell'attuale meccanismo di PSI. Infatti, per eliminare alla radice il blocco dei residui per opere in corso, il conseguenti ritardi nei pagamenti e per riportare il patto di stabilità nell' ambito delle scelte politiche e di coerenza con i bilanci di previsione occorre rivedere l'attuale impostazione basata sulla competenza mista e in particolare sulla cassa per gli investimenti.

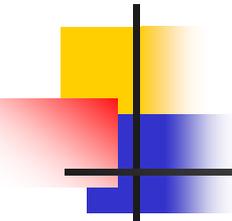


LA PROPOSTA DI REVISIONE PATTO

L'opportunità di rivedere il meccanismo pur in coerenza con le regole europee sul patto (che sono basate sostanzialmente sui flussi di pagamento e riscossione) può essere data dall'applicazione del Decreto 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci degli enti locali e sui i nuovi principi contabili.

In particolare **l'adozione del principio di competenza finanziaria "rafforzato"** secondo cui le obbligazioni attive e passive vengono registrate nelle scritture contabili nell'esercizio nel quale vengono a scadenza, **dovrebbe ridurre di molto, anche per gli investimenti, le differenze annue tra accertato e riscosso e tra impegnato e pagato**, almeno in situazioni normali di fondo cassa positivo e in assenza di problematiche di patto.

Questo cambio di impostazione nelle regole di bilancio degli enti **potrebbe essere pertanto l'occasione per eliminare la problematica di disallineamento tra regole del patto e di bilancio**. In particolare si propone di passare dal saldo di competenza mista (competenza parte corrente e cassa investimenti) al saldo di competenza finanziaria "rafforzata", dato **come differenza tra accertamenti e impegni sia per la parte corrente che per gli investimenti**.



LA PROPOSTA DI REVISIONE PATTO

La ridefinizione delle modalità di calcolo dei saldi dovrà poi necessariamente tenere conto delle altre novità previste dal decreto e in particolare della Previsione del Fondo Pluriennale vincolato, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive esigibili in anni successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Per evitare situazioni e disallineamenti potenzialmente molto superiori alle attuali problematiche legate agli avanzi di amministrazione si ritiene che i saldi di competenza "POTENZIATA" devono tenere conto del fondo pluriennale vincolato.

In particolare dagli accertamenti dovranno essere detratte le entrate che contribuiscono all'incremento annuo del fondo mentre all'impegnato si dovrà detrarre le spese finanziate dal utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

LA TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA PROPOSTA

TABELLA GRAFICA ESEMPLIFICATIVA ENTRATE E SPESE RILEVANTI AI FINI DEL SALDO DI COMPETENZA POTENZIATA

	ENTRATE	SPESE
	(?) AVANZO (1)	
ENTRATE E SPESE RILEVANTI AI FINI PATTO	TIT. 1° ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA ACCERTAMENTI (AC.)	TIT. 1° SPESE CORRENTI IMPEGNI - SPESE FINANZIATE con utilizzo F.DO PLURIENNALE VINCOLATO
	TIT. 2° TRASFERIMENTI CORRENTI AC. - (INCREMENTO F.DO PLURIENNALE PER TRASF. FINALIZZATI DA TRASFERIRE FUTURI ESERCIZI)	
	TIT. 3° ENTRATE EXTRATRIBUTARIE AC.	
	TIT. 4° ENTRATE IN CONTO CAPITALE AC. - (INCREMENTO F.DO PLURIENNALE PER SPESE INVESTIMENTO FUTURI ESERCIZI)	TIT. 2° SPESE IN CONTO CAPITALE IMPEGNI - CONC. DI CREDITI (IMPEGNI) - SPESE FINANZIATE con utilizzo F.DO PLURIENNALE VINCOLATO (3)
	(?) TIT. 5° TIPOLOGIA 1 Alienazione di attività finanziarie (2) AC. - (INCREMENTO F.DO PLURIENNALE PER SPESE INVESTIMENTO FUTURI ESERCIZI)	
ENTRATE E SPESE NON RILEVANTI AI FINI PATTO	TIT. 5° TIPOLOGIA 2 (Riscossione di crediti) e 3 (Altre entrate per riduzione di attività finanziarie)	TIT. 3° SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	TIT. 6° ACCENSIONE PRESTITI	TIT. 4° RIMBORSO DI PRESTITI
	TIT. 7° ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	TIT. 5° CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE
	TIT. 8° ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TIT. 6° SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

NOTE:

(1) Il meccanismo del F.do Pluriennale elimina quasi completamente la problematica dell'Avanzo derivante dalla gestione residui. L'Avanzo derivante dalla gestione della competenza si potrebbe trattare come il F.do (in detrazione) oppure gestire nell'ambito del PST o con altri meccanismi di compensazione.

(2) Da valutare se considerare le dismissioni di attività finanziarie visto che le convenzioni europee non le considerano rilevanti ai fini dei saldi del patto. In tal caso di fatto andrebbero utilizzate solo per estinzione debito.

(3) La possibilità di detrarre il F.do Pluriennale Vincolato elimina la problematica anche dello smaltimento di residui passivi, visto che nel primo anno di attivazione della sperimentazione bisognerà procedere alla quantificazione del F.do Pluriennale Vincolato pari alla differenza tra residui passivi ed attivi eliminati ai sensi dell'art. 14 DPCM.